Tiratura: 150.156 Diffusione: 167.869

VANITY FAIR

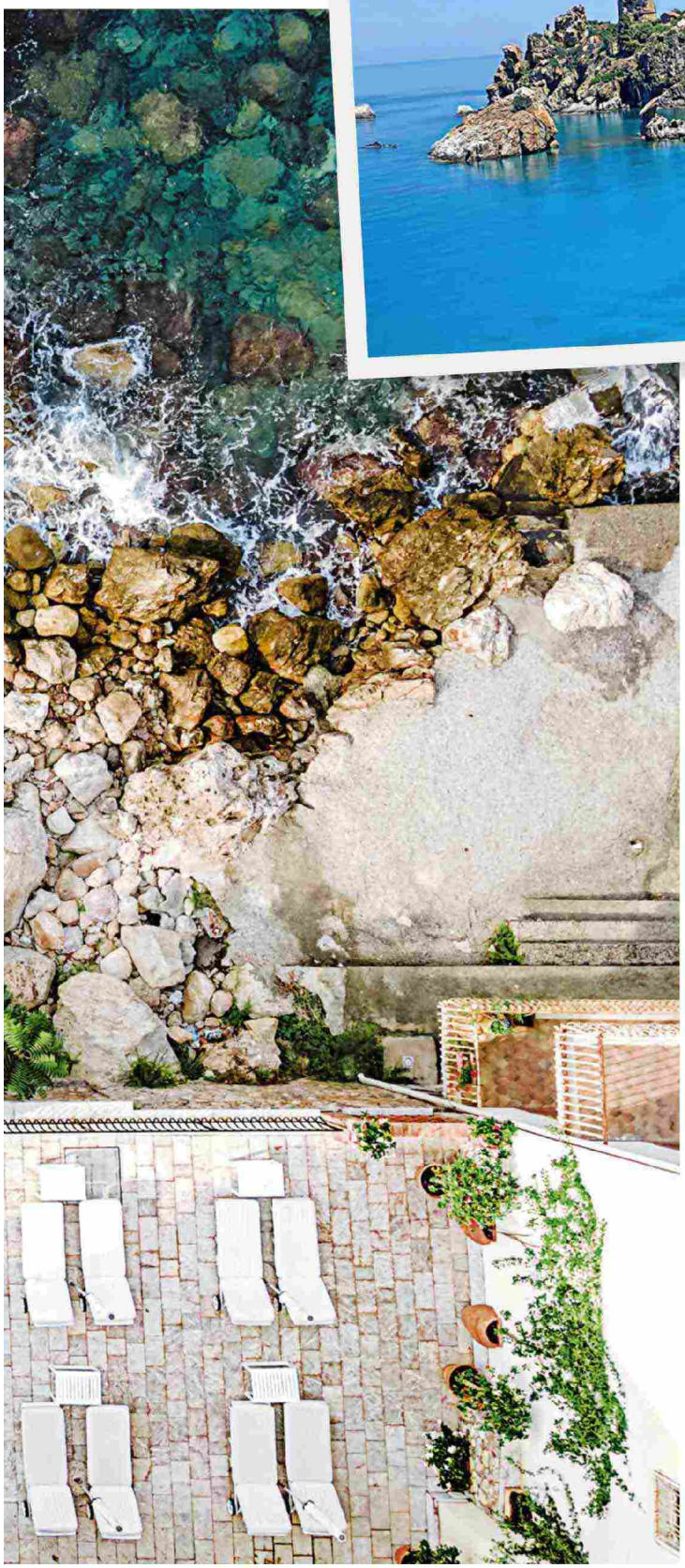
Settimanale

Data 03-08-2022
Pagina 104/06
Foglio 1 / 3

La Sicilia nel CUORE

136017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



SEACILY
In grande, la piscina sul mare all'hotel Belmond Villa Sant'Andrea a Mazzarò (Taormina) vista dal drone. *Accanto*, all'hotel Le Calette (Cefalù) si nuota tra le rovine di una torre normanna.

Un arancino in una mano, una granita nell'altra, hotel che parlano col mare: siete pronti per l'on the road della felicità **DA TAORMINA A CEFALÙ**?

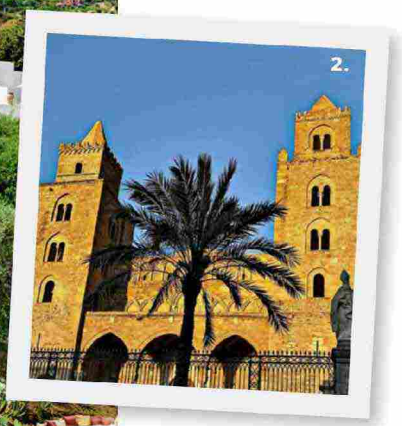
di LAURA FIENGO

Eppure questo posto ci ricorda qualcosa. Lo abbiamo già visto. Anche se a Fiumefreddo, un nome da *Malavoglia* sul cartello che luccica al sole, non c'eravamo mai stati. Ma certo, Apollonia, la moglie di Michael Corleone. Al Pacino giovanissimo con la coppola, lei bellissima che sale sulla nuova utilitaria. Chi ha visto *Il padrino* non ha dimenticato la parte siciliana, che è stata girata qui, tra l'Etna e il mare. La casa del film è il **Castello degli Schiavi**, meta di fan stranieri che a volte si perdono e canticchiano il tema di Nino Rota a qualche passante per farsi aiutare.

Da queste parti perdersi non è un contrattempo, i siciliani ci sono arrivati molto prima di Chatwin: ogni dettaglio è una storia che ti si attacca, ogni contrada apre una scena, può essere un dolcetto di bontà assoluta nella vetrinetta di un bar che da fuori sembrava uno qualunque – fermatevi da Russo, a **Santa Venerina**: i tre fratelli Maria Nevia, Anna e Salvatore Russo sono gli ultimi custodi della Pasta Reale –, o il signore quasi centenario che in mezzo al bosco sull'Etna vende i cesti di legno bellissimi che intreccia, e si scusa per il prezzo del più grande, 12 euro: «Costa assai, ma c'è tanto lavoro». Noi però dobbiamo proseguire: anche se non sembra, in realtà stiamo facendo un'«esperienza» con un albergo. E l'auto immacolata che ci porta fino alla sorpresa di una passeggiata con aperitivo nei crateri neri dei Monti Sartorius, con un driver (guida, interprete del dialetto nelle contrattazioni di shopping) che unisce il sapere di Alberto Angela e la pazienza di Giobbe, dice chiaramente che siamo in carico a un grand hotel: arrivamo al **Belmond Villa Sant'Andrea**. Non più visto come la accogliente succursale marina del più celebre gemello **Timeo** che è nel cuore di Taormina, questo indirizzo del *modern luxury* nella Baia di Mazzarò fino agli anni '50 era una villa privata, e ha fatto una specie di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136017



1. L'hotel Le Calette a Cefalù e i suoi giardini che arrivano fino al mare. **2.** Lo stupendo Duomo di Cefalù (non vi ricorda un po' Marrakech? Fu costruita dalle stesse maestranze, intorno al 1123). **3.** L'hotel Belmond Villa Sant'Andrea, *pieds dans l'eau* nella tranquilla baia di Mazzarò (Taormina). **4.** Un'istituzione: pasticceria Russo, a Santa Venerina.

sodalizio totale con il mare. È schierato sull'acqua come un transatlantico, per cui nessuno è privato del blu. Le finestre incorniciano strisce di azzurri, le terrazze nascondono suite con piscina tra i merli intonacati, e la prima colazione a base di arancini, granite e street food siciliano è servita praticamente sulla spiaggia. Vinta la tentazione di tuffarsi direttamente dai balconi («non lo raccomando», ha detto il concierge preoccupato dalla battuta), ci si può unire ai tuffatori in stile Acapulco che si avvicendano a tutte le ore come su uno schermo. E un cinema qui c'è davvero, appare per serate Champagne e Cinema: Moët & Chandon e cena dello chef (Agostino D'Angelo, trapanese). Prossime date: 27 luglio e 23 agosto. Se non basta, un pop up restaurant di 5 tavoli nella sabbia, **Brizza**, serve assaggi marini, dai ricci ai gamberi di Mazara.

Lasciata Taormina, sull'«altro mare», come dicono qui, un'altra scena da kolossal appare al tramonto. La cattedrale di **Cefalù** ci accoglie incendiata di un colore rosso che credevamo possibile solo sulle Dolomiti. La chiesa-fortezza con le sue torri dice chiaro che qui non è più la Magna Grecia a dare il tono, ma il Medioevo siciliano delle grandi cattedrali, di imperatori, di arabi ingegnosi, di storie degne di Ken Follett che ascoltiamo nel giardino che scende fino al mare di un altro hotel non comune, giustamente celebrato da oltre 50 anni. **Le Calette**, cinque stelle (con una parte 4 stelle più «giovane») nato dall'impresa di un ingegnere visionario con il senso dell'ambiente: Santino Cacciola, che aveva immaginato di costruire nella **baia della Caldura** una grande casa di famiglia, rispettando la natura. Forse è per questo che oggi, in mano all'energico trio di sua figlia Francesca, il marito architetto Angelo Micciché e la figlia Gaia, la casa, 30 camere e suite e un ristorante fine dining, Cala Luna, affidato allo chef di Milazzo Dario Pandolfo (dal tristellato St. Hubertus di Niederkofler), è uno degli alberghi più scenografici d'Italia. Le calette del nome, trasparenti, idilliache, circondate dai resti di una torre normanna, sono di una bellezza tale che se all'alba, scendendo a nuotare, una sirena di Ulisse si unisse al bagno, non ci troveresti niente da dire.

ALESSANDRO GRASSI, TYSON SADLO

136017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.